



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



## Cultura di corte per la Venaria

---

Battute di caccia, feste, balli, ricevimenti, concerti, recite: per i duchi di Savoia, la Venaria Reale diventa lo strumento primario di prestigio e di aggregazione nobiliare.

Lo spettacolo della vita di corte illumina il potere ducale, ne garantisce la visibilità, stabilisce un legame profondo fra il duca e l'aristocrazia.

Alla Reggia rimanda, già nel 1665, la tragedia musicale *Alcesti o sia l'amor sincero*, composta per le nozze di Carlo Emanuele II con Maria Giovanna Battista, liberamente tratta da Euripide, con l'aggiunta di personaggi che alludono al mondo e al rituale cortigiano.

Con la dislocazione della scena nel "palazzo delle caccie di Ameto", tra "edifici e selve amene", richiama il "palazzo di piacere e di caccia" di Carlo Emanuele II, ideato dal Tesauo e costruito dal Castellamonte.

Il doppio lutto della corte per la morte di Cristina di Francia, madre del duca e della giovane moglie, dopo soli dieci mesi di "reciproco amore", il secondo matrimonio con la cugina Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, avevano imposto al Tesauo una svolta celebrativa di amore-morte-continuità dinastica, affidata al testo scritto, che sin dall'Argomento annuncia *"l'estrema allegrezza delle seconde nozze di Sua Reale Altezza dopo l'estrema sua mestizia per la intempestiva perdita della prima sposa reale, di virtù e reciproco amore inestimabile"*.

Un'antitesi, questa, che per la magia della scrittura si scioglie nell'effetto della conclusione: "onde si può dire che per Divina Provvidenza, figurata in Ercole, la prima sposa sia risorta nella seconda".

La "tragedia musicale", con il movimento della scrittura, diviene un efficace strumento di "persuasione" e propaganda di un messaggio fondato su "meraviglia" e "diletto", indirizzato a un pubblico di corte.

Un messaggio che trova nella lettura a Palazzo Reale e nelle sale della Venaria immediate, suggestive corrispondenze tra parole del testo, immagini affrescate o dipinte, stucchi, architettura, giardini.